



**RASSEGNA STAMPA UNIONE
VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

27 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

27 MARZO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

Ambiente. Azzalin (PD): unanime il no del Veneto alle ricerche idrocarburi

(Arv) Venezia 26 mar. 2015 - Sabato ad Adria si terrà una grande manifestazione per dire no ad ogni ipotesi di sfruttamento degli idrocarburi presenti nel sottosuolo. Lo annuncia in una nota il consigliere regionale **Graziano Azzalin** (PD), primo firmatario del disegno di legge che modifica la legge regionale 36/1997 istitutiva del Parco del Delta del Po, prevedendo, tra l'altro, il divieto alle ricerche su tutto il territorio che ne fa parte. La proposta di legge è stata sottoscritta, oltre che dall'assessore **Maurizio Conte**, dai consiglieri di tutti gli schieramenti: **Tiozzo, Reolon, Ruzzante, Niero, Fasoli, Bonfante, Pigozzo, Bortoli, Marotta, Sinigaglia, Franchetto, Marangon, Bond, Berlatto Sella, Bassi, Furlanetto, Fracasso, Alessandrini e Falconi**. "Come polesano – spiega Azzalin – sono felice che tutto il Veneto abbia assunto come questione prioritaria quella della salvaguardia assoluta del Delta del Po dalle mire di chi vuole sfruttare gli idrocarburi presenti nel sottosuolo. Si è diffusa la consapevolezza che il rischio è troppo alto e che nessuna compensazione può essere sufficiente a fronte dei danni ambientali ed al dissesto idrogeologico che eventuali trivellazioni in una zona simile possono provocare. Sono d'accordo con le affermazioni di Alessandra Moretti: questa non è una battaglia da strumentalizzare, anche perché tutti, senza distinzioni politiche, hanno già fatto chiaramente emergere la loro contrarietà. Il progetto di legge statale approvato nel 2012 dal Consiglio regionale era già una fortissima presa di posizione, con questo nuovo disegno di legge che speriamo possa essere presto in discussione si potrebbe definitivamente scongiurare ogni rischio dall'area del Parco, evitando altri ricorsi al Tar".

TAGLIO DI PO Proiettato il film "La Sterba. Quando la terra brucia" sulla delicata questione

Subsidenza, ferita ancora aperta

Azzalin, Mantovani e il sindaco Siviero hanno ribadito la loro contrarietà alle trivellazioni

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - La sala conferenze del Municipio ha ospitato la proiezione del film *La Sterba. Quando la pelle brucia* del regista polesano Renato Dall'Ara. A presentare la pellicola al numeroso pubblico, l'assessore alla cultura Veronica Pasetto e Wainer Tugnolo dell'associazione culturale Magna Charta di Porto Tolle. Il film, girato a Loreo e dintorni, è un lavoro di ottima fattura, prodotto in perfetto stile post-neorealistico, con largo impiego di comparse locali. Anche la musica è di un musicista locale, il contarinense Bruno Chiavegato. Con la sua trama e le sue scene, ambientate fra le proteste popolari contro le estrazioni indiscriminate di metano, il film ha offerto lo spunto per approfondire il drammatico problema della subsidenza, causata dalle estrazioni nel Delta dagli anni '30 agli anni '60 del Novecento, e le cui conseguenze hanno pesantemente penalizzato il nostro territorio. A fine proiezione, Ciancarlo Mantovani, direttore del



Il consigliere Azzalin, Mantovani, Siviero e Pasetto

Consorzio di Bonifica Delta del Po, si è espresso in maniera critica nei confronti della recente sentenza del Tar, che di fatto autorizza la società australiana Northsun Italia a compiere indagini ai fini della ricerca di gas naturali in Polesine ed eventualmente, in caso di riscontro positivo, a installare un pozzo di prova. E questo potrebbe dare il via, purtroppo, a una nuova stagione di trivellazioni su un

territorio ormai fragilissimo e dal delicato equilibrio. Un dato allarmante su tutti, nel periodo 2003-2008, il terreno si è ulteriormente abbassato di 50 centimetri. Il consigliere regionale Pd Graziano Azzalin ha riferito della sua proposta di modifica alla legge regionale allo scopo di vietare alla suddetta società la ricerca di gas metano nell'area del Delta "perché - ha ribadito - gli interessi del territorio vengono prima di

quelli del Governo". A suo avviso, "se si fa una comparazione vantaggi-costi, il saldo è negativo". Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Francesco Siviero che, nelle conclusioni, ha rivolto l'invito ai presenti a partecipare numerosi alla manifestazione intercomunale di domani ad Adria contro le estrazioni di metano, con ritrovo in piazza Garibaldi alle 10.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TARZO

Fiumi invasi dai rifiuti, in arrivo le multe

► TARZO

«Faremo vigilanza sui fiumi». Parola del sindaco Gianangelo Bof che prende posizione dopo il ritrovamento di ramaglie e residui vegetali nei corsi d'acqua. «Non è possibile» dice il primo cittadino «che certa gente faccia pulizia di orti e giardini e poi getti tutto nei fiumi. È incivile e irrispettoso».

In arrivo, con tutta probabilità anche sanzioni per chi non adotta comportamenti corretti. Nel comune di Tarzo sono in corso i lavori di sistemazione di fiumi e torrenti. La Regione ha da poco appaltato

i lavori di pulizia degli argini del Cervano, fino ai confini con San Pietro di Feletto. «Il Genio civile sta facendo un ottimo lavoro», dice soddisfatto Bof, «a nord del fiume ci sono invece gli uomini del servizio forestale Regionale».

A breve il Comune di Tarzo provvederà anche a sistemare i corsi d'acqua minori. A mandare su tutte le furie il sindaco è però la maleducazione di alcuni cittadini.

«L'educazione civica è finita sotto i tacchi», dice senza mezzi termini «è grave che le persone non si rendano conto delle conseguenze di certi atteggiamenti. Non è possibile

che il Cervano sia ridotto a una discarica. La sicurezza del paese non può essere compromessa dagli stessi cittadini», conclude il primo cittadino.

Gettare rifiuti di varia natura nei fiumi comporta un grave ostacolo al regolare deflusso delle acque. E in caso di forti piene la situazione può diventare drammatica.

I lavori di sistemazione e di messa in sicurezza delle rete idrografica del comune di Tarzo erano iniziati dopo le inondazioni dell'estate scorsa.

Oltre a Tarzo erano finiti in ginocchio i Comuni di Refrontolo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo. (f.g.)



Maltempo nel Portogruarese canali alti, raffica di incidenti

► SAN STINO

Notte di timori nel Portogruarese per le forti piogge. Allagamenti si sono registrati nei territori di San Stino e Concordia, con riflessi anche a Portogruaro e Caorle. Il consorzio di bonifica Veneto orientale ha calcolato che dalla serata di mercoledì a ieri mattina sono caduti 100 millimetri di pioggia. Si sono innalzati tutti i fiumi, in particolari il Fosson, il Loncon e il Reghena.

Come se non bastasse la pioggia, ieri è stata una mattinata di passione tra Gruaro e Portogruaro per due incidenti ravvicinati sia nel tempo che



Il Fosson ieri (foto Tommasella)

nello spazio (in un caso si è registrato il tamponamento tra un'auto e un pullman) e per un guasto a un camion. (r.p.)



SAN STINO DI LIVENZA Siglato un accordo
Ambiente, la Polizia provinciale dichiara guerra alle nutrie

Gianni Prataviera

SAN STINO DI LIVENZA

Corresponsione annuale di 500 euro al Corpo di Polizia Provinciale per munizioni, manutenzione fucili, comodato gabbie trappola, straordinari degli agenti.

Con il servizio di vigilanza ambientale della specie, fa parte del contenuto dell'accordo tra Provincia, Corpo di Polizia Provinciale e Comune per la gestione delle nutrie, fauna non tutelata per legge al pari di talpe e topi. L'accordo, valido per un anno, è rinnovabile salvo disdetta di una delle parti. I danni alle produzioni agricole causati dal «Myocastor Coypus», nome scientifico della nutria, non sono più risarciti tramite il fondo regionale. Più volte, agricoltori e cittadini hanno segnalato al Comune i danni provocati dalla specie essenzialmente erbivora. Roditore originario dal Sud America ed importato in Italia per l'allevamento commerciale, il suo incremento annuo è molto consistente per l'elevato tas-



so riproduttivo favorito dal clima caldo umido e dalla buona disponibilità alimentare.

La presenza di fitti reticoli idrografici favorisce la diffusione incontrollata e l'aumento della specie. Un'elevata presenza di nutrie può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone. Lo scavo di gallerie utilizzate come siti per la riproduzione, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature di fiumi e canali con conseguenti rischi idraulici.

© riproduzione riservata



ESTE Il livello dei canali è aumentato velocemente nell'arco di soli due giorni a causa del maltempo

Bisatto e Frassine, piena sotto la pioggia

Ferdinando Garavello

ESTE

Due giorni di piogge molto intense e il Bisatto - ma non solo lui - cresce a dismisura, peccato che nessuno abbia avvertito Comuni e popolazione della piena. Ieri mattina gli atestini si sono trovati di fronte a uno spettacolo insolito: il livello del canale che arriva dal vicentino e attraversa il centro storico è cresciuto in modo vistoso nel corso della notte. A confermarlo sono i dati ufficiali raccolti dall'Arpav e pubblicati nelle sezioni delle pagine internet dell'ente dedicate ai livelli idrometrici. Il Bisatto è cresciuto infatti di oltre due metri e mezzo fra le 14 di mercoledì e la stessa ora di ieri, rimanendo poi in quota per gran parte del pomeriggio. L'effetto dai ponti del centro cittadino era come sempre spettacolare, anche se stavolta i cittadini non se lo aspettavano proprio. Il

livello ha lambito per gran parte del pomeriggio il «volto» dei ponti che rappresentano l'accesso all'area pedonale atestina. La piena non annunciata è dovuta alle piogge intense che si sono scaricate nei giorni scorsi sulla Bassa Padovana e soprattutto sull'arco prealpino, dove la rete idrografica della zona raccoglie le sue acque. Fra Este e i colli Euganei sono scesi ben 80 millimetri in due giorni, con picchi di 50 millimetri nel

pomeriggio di mercoledì sul versante sud del comprensorio euganeo. Anche questo dato è confermato dalle centraline meteorologiche e dell'agenzia regionale per l'ambiente dislocate nel territorio.

Il Bisatto non è però l'unico osservato speciale di questa fine di marzo. Il Frassine, che nel 2010 ha rotto gli argini a Prà di Botte inondando un'enorme fetta dell'area compresa fra Este e Montagnana, è salito addirittura di 3 metri e 20 in 12 ore: una piena impressionante in grado di aumentare la portata del fiume di mezzo metro ogni due ore. Per ora il Fratta, le cui piene causano di solito il blocco delle idrovore nella zona di Piacenza d'Adige, non dà invece problemi ed è cresciuto solo di una manciata di centimetri. «Non abbiamo avuto segnalazioni di criticità - fa sapere però il vicesindaco di Este, Stefano Agujari Stoppa - anche se effettivamente il Bisatto è cresciuto molto e rapidamente».



ADRIA Contestata la decisione del Tar di consentire indagini nel sottosuolo

In marcia contro le trivelle

Domani la manifestazione. Attesi parlamentari e il Governatore Zaia
Guido Fraccon

ADRIA

Adria si trasforma in cassa di risonanza contro i sondaggi per la ricerca di idrocarburi. Appuntamento domani a partire dalle 10.30, in piazza Garibaldi con la grande manifestazione popolare contro la decisione del Tar di concedere il via libera a questi sondaggi.

Il corteo, cui prenderanno parte i sindaci del Delta, del Polesine e della Bassa Ferrarese, oltre che numerosi esponenti politici a tutti i livelli, è annunciata anche la presenza di Luca Zaia, proseguirà poi per piazza Grotto. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti istituzionali. «Vogliamo che la nostra voce possa arrivare più lontano possibile - fa sapere il sindaco, Massimo Barbujani - chiedo la partecipazione di tutti coloro che hanno a cuore la salvaguardia del nostro territorio per dire no al progetto della Northsun Italia». In corteo ci sarà anche il coportavoce della Federazione dei Verdi Angelo Bonelli che ha accolto l'invito di Simonetta Girardi di Idv.

Con piastre vibranti e anche con esplosivo la Northsun Italia avrebbe intenzione di sondare il terreno di Adria, Ariano, Corbola, Papozze, Gavello, Villanova Marchesana, Taglio di Po, oltre a quello di altre realtà del Ferrarese per raccogliere dati e nuove informazioni del sottosuolo in vista di una potenziale estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi. I dati erano emersi ancora nel gennaio del 2013 durante la presentazione pubblica del progetto

relativa all'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi promosso dall'impresa La Risorta e proposto dalla Northsun. Secondo i tecnici della Northsun presenti allora l'operazione prevedeva indagini conoscitive con studi di superficie e una analisi di dati esistenti di sottosuolo. Era prevista una specie di ecografia del territorio. Se da queste analisi fosse emerso un interesse mine-

rario si sarebbe effettuata la perforazione di un pozzo. Secondo l'azienda romana non esisteva pericolo subsidenza.

«Non credo che la Northsun sia una società filantropica che conduce esperimenti per incrementare la letteratura scientifica - sottolinea il consigliere regionale Graziano Azzalin - per le estrazioni del passato, il Polesine sta ancora pagando. Per questo motivo ho presentato la proposta di legge per modificare il secondo comma dell'articolo 30 della legge del Parco. La sentenza del Tar dà la possibilità di effettuare delle ricerche superficiali. Modificando la legge si vieterebbe la ricerca in assoluto oltre la successiva coltivazione del pozzo».

© riproduzione riservata

**Domani
alle 10.30
in piazza
Garibaldi**



SAN POLO DI PIAVE

L'acqua e la vite Domani il convegno

(an.fr.) L'uso dell'acqua nella coltivazione della vite. Se ne parlerà domattina, al teatro don Bosco, al convegno organizzato dall'Osservatorio del Medio Piave. Con la partecipazione delle associazioni di categoria, del Consorzio di Bonifica Piave e dell'Accademia della vite. Interverrà Luca Zaia.

IL GAZZETTINO MottadiLivenzaCorgoalMonticano XXVII

LA TRAGEDIA L'autopsia non chiarisce le cause del decesso del giovane ciclista ex Team Motte
Andrea, la morte resta in mistero
 Forse un malore: trovata acqua nei polmoni. Si aspettano i risultati degli esami tossicologici



Brevi

Domani alle 15 faccio nella chiesa di Cinto

Lo striscio della famiglia
 Questa sera il rosario

CONCORSO AL MONTICANO
 Per la truffa dei finti concerti coppia siciliana a giudizio

CONSIGLIO
 Camion finisce fuori strada: un ferito

LA TRAGEDIA L'autopsia non chiarisce le cause del decesso del giovane ciclista ex Team Motte. Andrea, la morte resta in mistero. Forse un malore: trovata acqua nei polmoni. Si aspettano i risultati degli esami tossicologici.

Brevi

Domani alle 15 faccio nella chiesa di Cinto

Lo striscio della famiglia
 Questa sera il rosario

CONCORSO AL MONTICANO
 Per la truffa dei finti concerti coppia siciliana a giudizio

CONSIGLIO
 Camion finisce fuori strada: un ferito